

Progetti europei e nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione

GABRIELLA VERNETTO

Insegnante di lingua francese e documentalista all'U.T.G. "Jules Brocherel" di Aosta.
Referente del Progetto DEURE (Dimensione Europea nell'Educazione) e coinvolta in numerosi progetti europei.
Autrice di pubblicazioni didattiche e di siti WEB.

Gli insegnanti utilizzano sempre più le NTIC (Nuove Tecnologie dell'Informazione/Comunicazione) come supporto alla loro attività didattica, tanto che l'accesso alla rete e la diffusione di siti educativi e di prodotti multimediali stanno diventando pratica corrente.

Le istituzioni, a diversi livelli, ritengono che le TD (Tecnologie Didattiche) siano strumenti importanti che permettono di realizzare l'integrazione europea e di creare pari opportunità per tutti gli studenti; le considerano perciò un obiettivo prioritario delle loro politiche educative.

In questo articolo, cercheremo di fornire informazioni pratiche per facilitare l'utilizzo di questi mezzi nella realizzazione di Progetti europei e alcune indicazioni su progetti che consentono l'inserimento dell'educazione alla multimedialità nel curriculum degli alunni.

1. NTIC e educazione: riferimenti istituzionali

E' innanzi tutto importante sottolineare come la diffusione delle NTIC sia auspicata da tutte le istanze educative europee.

In *Apprendre les langues pour une nouvelle Europe*, documento di sintesi

della conferenza del Consiglio d'Europa del 10 giugno 1997, da cui è nato il progetto "Portfolio européen des langues"¹, si sostiene che tutte le scuole e gli istituti d'insegnamento dovrebbero avere accesso alle nuove tecnologie e a Internet, e essere collegati tra di loro. In occasione dell'incontro al vertice dell'ottobre 1997, i 40 stati membri del Consiglio d'Europa hanno deciso di considerare le NTIC come prioritarie sul piano politico e culturale e di adottare una strategia comune che rispetti i diritti dell'uomo e la diversità culturale, che promuova la libertà d'espressione e d'informazione e che valorizzi il potenziale educativo e culturale di ogni stato.

A questo scopo, nel corso della riunione di Strasburgo del 14-16 ottobre 1998, è stato lanciato un piano d'azione ad hoc, che prevede la redazione di una Dichiarazione ufficiale sull'applicazione delle nuove tecnologie dell'informazione nell'ambito della cultura e dell'educazione², l'elaborazione di linee direttive per una politica culturale europea in vista della nuova società dell'informazione, l'organizzazione di riunioni internazionali per discutere queste linee direttive³, la creazione di reti specialistiche in collaborazione con centri di ricerca, associazioni, istituzioni culturali e artistiche e di un sito che dia visibilità al lavoro del Consiglio d'Europa (fig 1).

¹CE "Enseignement/apprentissage de la langue française à l'école secondaire du 2^o degré"
L'Ecole Valdôtaine, n. 41, settembre 1998

²Adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa in occasione della 104^a sessione, Budapest, 7 maggio 1999

³Helsinki "Internet : accès public et liberté d'expression" 10-11 giugno 1999

Roma "Le travail culturel dans la société de l'information", 22-23 ottobre 1999

L'Unione Europea si propone tra gli obiettivi generali di: *"Accelerare l'accesso delle scuole alla società dell'informazione, offrendo loro nuove possibilità di apertura sul mondo; favorire la generalizzazione delle prassi pedagogiche multimedia e la creazione di una massa critica di utilizzatori, di prodotti e di servizi multimedia educativi; rafforzare la dimensione europea dell'istruzione e della formazione grazie agli strumenti della società dell'informazione, valorizzando le diversità culturali e linguistiche."*¹

In quest'ottica, la Direzione Generale XIII ha realizzato il sito "I'm Europe" (fig. 2) per informare sui progetti che riguardano le applicazioni telematiche, tra le quali la Task Force per l'istruzione multimediale e i programmi di promozione all'impiego di Internet e di prevenzione degli abusi legati alla rete.

Il Ministero della Pubblica Istruzione italiano ha realizzato un sito (fig. 3) per diffondere più rapidamente l'informazione e organizza programmi specifici per lo sviluppo delle NTIC. Con la Direttiva n. 318 del 5 ottobre 1995, ha lanciato il Programma di sviluppo delle Tecnologie Didattiche che prevedeva una vasta gamma di iniziative orientate alla diffusione di queste tecnologie nella scuola italiana. Con la circolare n. 282 del 24.4.1997 ha inoltre definito un piano quadriennale di attuazione del programma e stabilito gli obiettivi, la struttura, gli standard tecnologici, le procedure e i finanziamenti per realizzare i progetti. Infine, con il Decreto n. 293 del 30 giugno 1998, ha costituito un comitato tecnico e definito il piano di lavoro e le linee d'azione: distribuzione delle risorse, aggiornamento dei docenti, monitoraggio, produzione di materiali e servizi in rete per la scuola come quelli realizzati dalla BDP (Biblioteca di Documentazione Pedagogica di Firenze),

creazione di banche di materiali e servizi, progetti pilota e attività internazionali (Netda@ys).

Grazie a questo piano d'azione, diversi progetti sono già stati realizzati: Multilab, RETE, POLARIS, DEURE, Teledidattica per gli alunni lungodegenti. L'ultimo in ordine di tempo è l'iniziativa "100 prodotti multimediali per la scuola"², in collaborazione con la BDP.

A livello regionale, la Sovrintendenza ha creato una Commissione per le Nuove tecnologie nel campo dell'Istruzione, composta da vari rappresentanti di ogni ordine e grado di scuola, che ha provveduto ad un monitoraggio delle attrezzature scolastiche, delle competenze dei docenti e dei loro bisogni formativi. Ha proceduto inoltre ad una prima formazione di base all'uso del computer e allo studio delle possibilità applicative della multimedialità nella didattica al fine di coinvolgere classi o gruppi di studenti in alcune attività non sistematiche.

I progetti realizzati sono stati presentati nel corso della 1ª edizione della "Fiera dell'informatica a scuola"³. Parallelamente, nell'ambito del progetto Interreg II - Rete regionale di documentazione educativa, l'IRRSAE ha provveduto alla formazione di docenti documentalisti che dovrebbero facilitare la diffusione dell'utilizzo delle TD nelle varie scuole e organizzato il seminario transfrontaliero "Réseaux sans frontières".

2. NTIC come supporto ai progetti europei

Vediamo ora in dettaglio in che modo le NTIC possono servire di supporto alla realizzazione dei progetti europei di partenariato (Lingua E, COMENIUS, ecc.). Le NTIC sono preziose nella fase di progettazione. Sul sito della BDP (fig. 4), agenzia nazionale per l'Italia, gli

insegnanti possono trovare indicazioni precise su vari progetti: Socrates, ma anche Gioventù per l'Europa e RTEE. Possono inoltre reperire scadenze, esempi, indirizzi di scuole con esperienze realizzate o in corso di realizzazione e scaricare formulari (fig. 5). La ricerca dei partners può essere effettuata via Internet a partire da banche dati come Parthase⁴ o dai siti delle agenzie nazionali di altri paesi.

Con la posta elettronica, infine, i contatti con i partners per l'organizzazione delle visite preparatorie e con l'agenzia nazionale per la richiesta d'informazioni e chiarimenti, sono rapidi ed efficaci. Nella fase di realizzazione del progetto, gli insegnanti possono avvalersi di materiale didattico multimediale e di documenti autentici su cd-rom o reperiti sul Web.

Ad esempio il sito "La main à la pâte" (fig. 6) raccoglie sequenze didattiche su discipline scientifiche destinate ad alunni della scuola elementare. Il sito della BDP presenta EUDISED, una banca dati realizzata in collaborazione con il Consiglio d'Europa sui progetti di ricerca educativa, e un museo virtuale degli strumenti musicali (fig. 7).

Il sito Lingu@net è un centro di risorse per l'insegnamento delle lingue straniere⁵. Inoltre nella Virtual School⁶ (fig. 8), spazio virtuale all'interno del progetto European Schoolnet (fig. 9), si incontrano insegnanti di altri paesi europei attraverso aree di discussione e si reperisce materiale didattico nei dipartimenti disciplinari.

Inoltre, la posta elettronica o il server della scuola servono a scambiare il lavoro in itinere e a preparare le visite di studio da realizzare con i partners. Sarebbe inoltre interessante organizzare delle liste di discussione o, dove i mezzi tecnici e economici lo permettessero, delle videoconferenze per offrire agli studenti un'occasione di incontro, seppure

¹E. Cresson, M. Bangemann, *Apprendere nella società dell'informazione - Piano d'azione per una iniziativa europea nell'istruzione*

²Circolare n. 126 dell'11 maggio 1999

³Aosta, 2 giugno 1999

⁴Sarre, 13 gennaio 1999

⁵<http://parthase.eupro.se>

⁶<http://www.linguanet-europa.org>

⁷Iniziativa nata dalla collaborazione dei Ministeri dell'Educazione dei Paesi Europei in partenariato con le reti educative nazionali di Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svizzera, UK.

virtuale, e di confronto su temi di attualità. Nella fase di diffusione dei prodotti finali, le NTIC rappresentano un supporto importante per la pubblicazione di tutto o parte del lavoro degli alunni in modo semplice e abbastanza economico. A titolo di esempio, sul sito della BDP si trovano links a pagine web (fig. 10) o a sequenze diapositive (fig. 11) create da scuole che hanno partecipato a progetti europei. Inoltre la realizzazione di ipertesti da diffondere su cd-rom o la pubblicazione di libri, opuscoli, brochures è ormai alla portata di tutte le scuole. Internet infine può essere un'efficace vetrina per pubblicizzare le produzioni (fig. 12) e un valido supporto per condividere con altri insegnanti i materiali prodotti: sequenze didattiche, progetti, relazioni.

3. Progetti europei per le NTIC

Alcuni progetti europei infine si occupano specificatamente di diffondere le NTIC in ambito scolastico e di sostenere lo sviluppo tecnologico in questo settore. Il progetto Netd@ys 99¹ (fig. 13) è un'iniziativa promossa, per il terzo anno consecutivo, dalla Commissione Europea DG XXII, nell'ambito del Piano d'azione "Apprendere nella società dell'informazione". Questo progetto, che coinvolge anche associazioni culturali, giovanili e ONG, e prevede partenariati con le aziende, si propone di far conoscere la ricchezza della diversità culturale in Europa

e di familiarizzare insegnanti e studenti all'utilizzo delle nuove tecnologie nel campo dell'educazione attraverso la diffusione e lo scambio di esperienze. I temi affrontati nel 1998 hanno riguardato la cittadinanza europea, la solidarietà verso gli esclusi e le minoranze, le scienze, l'arte, l'ambiente, la disoccupazione, l'identità e la diversità culturale europea. Il partenariato è esteso anche a paesi al di fuori dell'Unione Europea come USA, Canada, Giappone, Australia, Africa del sud e mediterranea, Europa centrale e dell'est. Il progetto "This is Europe" (fig. 14) si propone di insegnare l'Europa attraverso le TD. Si tratta di un progetto di partenariato virtuale con una o più scuole europee su temi comuni quali gli artisti e il loro lavoro, l'architettura rurale e urbana, le leggende e i racconti, le minoranze etniche, le tradizioni (gastronomia, feste, costumi...), le invenzioni scientifiche, l'ambiente, la flora e la fauna, gli avvenimenti storici, i servizi e i prodotti della regione. I contenuti devono essere parte integrante del curriculum dell'alunno e adattati alla situazione pedagogica reale di ogni scuola partner. Il progetto prevede per alunni e insegnanti una formazione specifica sulle NTIC, durante la quale a una fase di conoscenza della rete, segue una fase di produzione di pagine web da pubblicare sul sito del progetto come risorsa per coloro che vorranno approfondire la conoscenza sull'Europa.

Conclusione

Nel Documento di Base del Programma di sviluppo delle Tecnologie didattiche, il MPI sostiene che *"la Scuola non può non farsi carico di assicurare a tutti i livelli ai suoi allievi una formazione generalizzata e approfondita di quelle tecniche e di quelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che coinvolgono oggi trasversalmente, in modo attivo e passivo, qualsiasi impegno operativo e che costituiscono ormai sempre più "requisito di ammissione" alla vita attiva. Ma mette anche in evidenza che "la "multimedialità" non può essere considerata solo in chiave di procedure e di strumenti tecnici, costituendo essa stessa una dimensione culturale dalla quale non si può prescindere, sin dall'inizio, nel processo di costruzione dell'uomo, del cittadino e del lavoratore."*

L'ingresso massiccio e inevitabile delle NTIC a scuola impone allora una riflessione teorica (vedi l'articolo *"Regards croisés sur la culture technologique"* nella sezione *Repères*) perché il progetto culturale si serva della tecnologia e non viceversa, e l'individuo sia l'artefice attivo e consapevole del progetto educativo e non diventi invece una semplice periferica del computer.

¹ 13-21 novembre 1999

Chi volesse avere ulteriori riferimenti ed approfondimenti può indirizzare un messaggio di posta elettronica al seguente indirizzo:
vernettogabri@hotmail.com



	<p>FIGURA 1</p>	<p>conseileurope.jpg Page d'accueil Consiglio d'Europa</p>	<p>Pagina iniziale del sito del Consiglio d'Europa - http://www.coe.fr</p>
	<p>FIGURA 2</p>	<p>imeurope.jpg Page d'accueil Commissione Europea I'm Europe</p>	<p>Pagina iniziale del sito I'm Europe dell'Unione Europea - http://www.echo.lu</p>

	FIGURA 3	ministero.jpg Splash page del Ministero della Pubblica Istruzione	Pagina iniziale del sito del MPI - http://www.istruzione.it
	FIGURA 4	bdp.jpg Splash page della BDP	Pagina iniziale del sito della BDP - http://www.bdp.it
	FIGURA 5	deure.jpg BDP - Indice progetto DEURE	Progetto DEURE: informazioni sui progetti europei - http://bdp.it/europa/index.htm
	FIGURA 6	lamap.jpg La main à la pâte	Pagina iniziale del sito "La main à la pâte" http://www.inrp.fr/lamap
	FIGURA 7	museo virtuale.jpg Sito creato dalla BDP - Museo virtuale degli strumenti musicali italiani	Museo virtuale degli strumenti musicali italiani realizzato dalla BDP
	FIGURA 8	virtuelschool.jpg Page d'accueil della Virtual School	Pagina iniziale della Virtual School - http://www.fr.eun.org/menu/vs/vs-set.html
	FIGURA 9	schoolnet.jpg Page d'accueil del sito European Schoolnet	Pagina iniziale del sito European Schoolnet - http://www.fr.eun.org

	<p>FIGURA 10</p>	<p>santostefano.jpg Esempio comenius 1</p>	<p>Sito realizzato dalla Scuola Media A. Schiaffini di Santo Stefano di Magra (SP) nell'ambito di un progetto Comenius az. 1</p>
	<p>FIGURA 11</p>	<p>bologna.jpg Esempio di progetto europeo Lingua az E - uso di Power Point</p>	<p>Sequenza diapositiva realizzata con Power Point dall'ITC R. Luxembourg di Bologna nell'ambito di un progetto Lingua az. E</p>
	<p>FIGURA 12</p>	<p>bassano.jpg Esempio di realizzazione progetto europeo - Comenius az. 1</p>	<p>Tempi di migrazioni - Estratti del volume creato dal Liceo Brocchi di Bassano del Grappa nell'ambito di un progetto Comenius az. 1</p>
	<p>FIGURA 13</p>	<p>netdays.jpg</p>	<p>Presentazione del Progetto Netd@ys 99 http://www.bdp.it/netdays99/home.htm</p>
	<p>FIGURA 14</p>	<p>thisiseurope.jpg Page d'accueil del progetto This is Europe!</p>	<p>Pagina iniziale del progetto "This is Europe!" - http://www.fr.eun.org/menu/europeproject</p>